

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero anno . . . L. 32
id. semestre . . . 16
id. trimestre . . . 8
id. mese . . . 4
L'ufficio non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — in terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Deliberazioni del Congresso di Pavia

(vedi numero di ieri)

Ordinamento. — 6. L'ordinamento delle Unioni risulta dall'Assemblea dei membri e da un Ufficio direttivo.

7. All'Assemblea hanno diritto d'intervenire tutti i soci dell'Unione, con facoltà di far proposte, di discutere e di dare voto per l'elezione dell'Ufficio direttivo.

8. L'Ufficio direttivo consta di un certo numero di consiglieri, più il parroco del luogo con voto deliberativo. I consiglieri però dovranno essere scelti fra i proprietari rurali da un canto e gli agricoltori non proprietari dall'altro, a giusta metà. I consiglieri poi eleggono fra di loro il presidente.

9. All'Ufficio direttivo spetta:

a) di constatare, a tenore dei singoli statuti, le condizioni di ammissione o di remozione di un socio;

b) di deliberare intorno alle proposte presentate o discusse nell'Assemblea, nonché di porle in esecuzione;

c) di assumere la rappresentanza morale e giuridica dell'Unione;

d) di curare quanto conferisca al bene della classe rurale.

10. L'Ufficio direttivo scade, ed è rieleggibile a norma dei singoli statuti.

11. Nelle Unioni il parroco eserciterà ancora gli uffici di assistente ecclesiastico, con facoltà di veto in tutto ciò che offende la religione e la morale.

12. I membri di ciascuna Unione si riuniranno, almeno una volta al mese, in Assemblea, per trattare degli affari sociali, con piena libertà di iniziativa e di discussione; salvo di disciplinare questa facoltà nei singoli statuti.

13. Le Unioni rurali saranno essenzialmente locali in quell'ambito di territorio e popolazione designato di caso in caso da uniformità d'interessi e possibilmente una per parrocchia.

14. Due delegati, scelti nell'ufficio direttivo di tutte le Unioni di una medesima diocesi, l'uno proprietario e l'altro coltivatore, si riuniranno in assemblea una volta all'anno per comunicarsi e coordinare i loro studi e proposte, per tutto ciò che può interessare le Unioni rurali dell'intera diocesi.

15. Similmente un delegato di ciascuna Unione, scelto nell'assemblea diocesana, si riunirà periodicamente cogli altri in assemblea regionale.

16. Di tempo in tempo gli uffici direttivi, raccolti nelle adunanze regionali, potranno delegare più membri fra loro per una assemblea generale, nella quale si trovino rappresentate tutte le Unioni rurali cattoliche d'Italia per discutere e deliberare intorno agli interessi dell'intera classe rurale.

17. Ogni unione locale è autonoma e si regge con proprio statuto, in quanto questo non si opponga ai criteri direttivi qui enunciati.

18. Le unioni locali però potranno per singoli scopi sociali o per tutti complessivamente stringersi in Federazioni diocesane, regionali ed in fine in una Federazione generale italiana.

19. Ogni socio pagherà un lieve contributo all'Unione; ma la gestione amministrativa e patrimoniale di questa rimarrà distinta da quelle delle singole istituzioni promosse od annesse.

20. Le Unioni cattoliche rurali, in conformità alla propria indole, debbono ordinariamente accogliere insieme proprietari e coltivatori. Nondimeno, se circostanze eccezionali non permettessero di comporre in questo modo, potranno in via transitoria, essere formate anche di soli proprietari o di soli agricoltori, senza però impedire l'accesso con prescrizioni statutarie alla Unione stessa all'altra parte, la quale successivamente chiedesse di entrarvi, e frattanto dovranno regolare la gestione sociale in modo da escludere ogni sospetto di lotta e di classe.

21. La seconda sezione dell'Opera dei Congressi curerà la promozione ed il coordinamento delle unioni rurali cattoliche ed all'uopo nominerà in ciascuna diocesi un proprio delegato.

(continua).

La Sicilia rigenerata

In data del 30 mandano da Palermo al Roma di Napoli:

« Regna grande terrore nelle nostre campagne per le condizioni sempre peggiori della pubblica sicurezza. Nessuno proprietario è sicuro di poter uscire dal paese per recarsi alle terre proprie, e ritornare a casa sano e salvo.

Il Consiglio provinciale di Palermo è ridotto a riunirsi con 20 membri perchè quelli appartenenti ai Comuni della Provincia non si arrischiavano a lasciare le loro residenze — come constatava nella seduta di ieri sera il consigliere Morvillo, richiamando l'attenzione sullo stato delle campagne in balia di briganti e malfattori d'ogni specie.

Telegrafano poi in data d'oggi da San Mauro Castelverde, che la banda dei briganti maurini, ricostituitasi sotto la direzione di Candido e di Cavoli, sfuggiti alla strage di Cesarò, infesta di nuovo il territorio, tanto che niuno osa più recarsi dal paese in campagna; all'imbrunire tutti si tappano in casa e barricano le porte e i balconi, coricandosi coi fucili sul letto.

Da Cesarò si telegrafa che furono visti in quelle vicinanze i famosi briganti Candido e Cavoli. Havvi quindi grandissimo allarme, temendosi che si aggirino da quelle parti per trarre qualche orribile vendetta della strage perpetrata dai Leanza in persona dei sette noti briganti. I fondi dei Leanza sono intanto custoditi da soldati e da carabinieri.

Nelle provincie di Palermo, Girgenti e Caltanissetta si sono chiuse, in quest'ultima

settimana, oltre dodici zolfare, le quali occupavano in totale tre o quattromila operai. Cresce così strabocchevolmente il numero degli zolfatori disoccupati.

La chiusura delle miniere è una conseguenza naturale dei ribassi continui dello zolfo, di cui i mercati esteri non sentono il bisogno di una volta. Per ricavare un quintale di zolfo si spendono — senza calcolare tasse ed altro — lire 5,50 di mano d'opera, e il minerale vien venduto a 4,20 o 4,50 il quintale: per non lavorare a perdita bisogna chiudere.

Intanto cosa faranno queste migliaia di operai, senza lavoro e perciò senza pane? Si tratta di migliaia e migliaia di famiglie sul lastrico.

La miseria è immensa, desolante; nelle poche zolfare rimaste aperte gli operai che lavorano si reputano fortunati di guadagnare 1 lira per 14 ore di esaurienti fatiche, mentre prima guadagnavano 4 e 5 lire al giorno — Una lira — essi dicono — è meglio di nulla: vi sono tanti compagni che muoiono di fame coi loro figli! — Questo spiega il rincrudimento del maldrauglio — e tante altre cose!

RUSSIA E VATICANO

Il ministro residente di Russia presso la Santa Sede, signor Iwolski, tornato in Roma dal suo congedo, si è recato presso l'E.mo Segretario di Stato, per riprendere le trattative concernenti la libertà dei cattolici in Russia, specie sui due punti, già bene avviati, dell'organizzazione del Seminario sotto la sorveglianza diretta ed indipendente dei Vescovi, e della libera comunicazione dei Vescovi colla Santa Sede.

L'unione delle Chiese orientali

Circa il ritorno delle Chiese orientali disidenti all'unità cattolica, sono giunte in Vaticano buone notizie mandate da Mons. Stadler, Arcivescovo di Serajevo. Egli ha trasmesso a tutti i vescovi orientali della Bosnia e dell'Erzegovina parecchi esemplari dell'Enciclica del 20 giugno scorso: Praeclara gratulationis, accompagnando questo invio con una sua lettera di fraterno invito all'unità, diretta al metropolita dissidente di Serajevo, Mons. Nicolaievitch. Dalle notizie qui mandate in proposito dall'Arcivescovo cattolico, si ha buona speranza che il clero e l'episcopato ortodosso, esaminando la questione della Chiesa greca con Roma, si persuaderanno dei grandi benefici che recherebbe alla religione, il loro ritorno all'unità sotto la giurisdizione del Vicario di Gesù Cristo.

RIAPERTURA DELL'ARCHIVIO VATICANO

L'Archivio Vaticano è stato riaperto il 1.º ottobre, dopo le consuete ferie estive, e fin da ieri, molti dotti e giovani studiosi, si nostrani che esteri, vi erano riuniti per

iniziare le loro ricerche. Il nuovo Archivist della Santa Sede, E.mo cardinale Galimberti, si recò a presenziare la riapertura e volle ricevere i capi delle commissioni storiche dei diversi Stati, interrogandoli sui rispettivi lavori e prendendo vivo interesse a tutto ciò che potesse facilitare i loro studi per viemeglio secondare la illuminata libertà del Sommo Pontefice, nel dischiudere i tesori dell'archivio Vaticano. Anche agli altri rappresentanti delle scienze storiche che stavano, come dissi, iniziando le loro ricerche, nella nuova e grandiosa Sala dello studio, fondata dalla munificenza di Leone XIII, l'E.mo Cardinale Archivist volle prodigare i migliori incoraggiamenti, facendosi accompagnare tra essi da Mons. Wenzel, Sotto-archivista e dal P. Palmieri, Custode, dai quali quei dotti di tutte le nazioni erano successivamente presentati a Sua Eminenza.

Fra i capi delle Commissioni storiche, presenti alla solenne riapertura di ieri, si notavano i signori: Friedenberg, direttore della scuola prussiana; Wirty, che, per commissione del governo svizzero, ricerca i documenti sulle relazioni tra la Santa Sede e la Confederazione elvetica; Billis, pel governo inglese; e Pickel, pel governo austriaco.

Il commendator Geoffroy, direttore della scuola francese di storia ed archeologia in Roma, trovandosi ora assente, aveva avuto il delicato pensiero di recarsi personalmente, pochi giorni prima della riapertura dell'Archivio, presso l'E.mo Galimberti per presentargli i suoi omaggi.

Ispizioni ai Conservatori ed Educandati femminili

L'Agencia Italiana annunzia:

« Il Ministero dell'istruzione ha disposto una severa ispezione a tutti gli Istituti privati e Convitti per educazione di fanciulle, dando speciale incarico agli ispettori di indagare e riferire sulla moralità delle dirigenti e sull'andamento, non solo degli studi, ma dell'educazione e del trattamento delle alunne.

« Il ministro dell'interno ha pure disposto una speciale ispezione presso tutte le Opere Pie che hanno annessi laboratori, convitti o educandati, non che ogni altra casa di ricovero di oblate, ritiri di professe ed in generale qualsiasi istituto nel quale per qualsiasi titolo convivano minorenni. »

Per salvare le istituzioni

Il Dovere nuovo giornale quotidiano radicale di Livorno, pubblica il seguente dispaccio da Roma, 30:

« Con recentissima deliberazione — circondata dal massimo segreto — sono stati nominati duecento nuovi confidenti segreti che saranno adibiti al servizio della polizia politica.

Solamente al Ministero dell'Interno se ne conoscono i nomi, nei ruoli sono indi-

tranquillamente d'essere tenuti iracondi, trascurati, prodighi, avari, troppo inclinati all'altro sesso, pigri, gelosi, testardi o che so io; ma non già che si dica che abbiamo una spalla più alta dell'altra, i piedi da S. Cristoforo, i capelli radi, un occhio losco. O, se si tratti di qualità morali e intellettuali, quella che più vorremmo persuadere a noi stessi e agli altri di possedere, quella a cui teniamo di più è proprio quella che ci manca. Di qui la continua apprensione in cui si vive, il continuo studio per parere quello che non siamo, il continuo e affannoso timore di vedercela negata.

Ma questa volta faccio punto da vero, e concludo che, se il sogno della nostra adolescenza non s'è potuto attuare, perchè la natura non permette che a rarissimi uomini e a grandissimi intervalli di raggiungere nell'arte, nella scienza, nelle lettere, nella guerra, nella politica, quelle altezze vertiginose, a cui appena arriviamo col guardo, è sempre in poter nostro di toccare a un'altezza ancor più sublime, alla grandezza morale, alla santità. Di questa si che tutti possiamo dire col gran vescovo d'Ipbona: « se hanno potuto questi e codesti, perchè non io? »

FINE,

10 Appendice del CITTADINO ITALIANO

CAV. UFF. FRANCESCO BONATELLI PROFESSORE ALLA R. UNIVERSITÀ DI PADOVA

PICCOLEZZE UMANE

CONFERENZA

fatta a Venezia, a Treviso e a Padova

E quella donna grassoccia e floscia, che vuol far credere a suo marito che sta viva d'aria, che non ha mai appetito, e a tavola si fa pregare e ripregare per inghiottire due cuochiate di minestra e masticare a denti sollevati un bocconcino di pollo — tanto che il dabben uomo, si inquieto sul serio e teme che la finisca a morire [di fame — e poi fuori di pasto e lungi dagli occhi di lui bisaccia tutto il santo giorno dolciumi?

E quel noioso che non rifina mai di parlar di se stesso, e vi afferra pel collare della giubba, nè vi lascia scappare prima di avervi contato quante volte egli ha fatto rimettere le suole a un paio di stivaletti, e com'egli sia stato accorto nello scegliere la stoffa del suo soprabito, e come qualmente il tal mer-

cante di vino avea tentato d'appioppargli della roba falsificata?

E quel giovanotto, che potrebbe essere un buonissimo ragioniere o un eccellente agricoltore, e vuole a marcia forza essere un cattivo poeta?

E quel sindaco, che potrebbe guadagnarsi la stima universale come saggio amministratore del suo comune, e vuole e ogni costo tirarsi addosso le beffe coi suoi discorsi sesquipedali?

E quei critici d'arte, che sentenziano in fatto di musica, e non hanno tanto orecchio che basti a distinguere una terza maggiore da una minore, che trinciano giudizi in fatto di versi, e non s'accorgono che un endecasillabo ha in cambio dodici sillabe, che parlano d'architettura, e confondono lo stile romano col greco e il gotico col morresco?

E quei 'conferenzieri' che, come faccio io in questo momento, non s'accorgono d'aver già troppo seccato le tasche al pubblico, e non sanno mai far punto e finirla, credendo bonamente che la pazienza degli uditori non abbia confini? Ma ogni soverchio rompe il coperchio, e questa volta finirò da vero; solo vi chieggo il permesso di dirne una ancora, e prometto che sarà l'ultima; sarà, se mi concedete il volgare paragone, il bicchierino della staffa,

cati con un numero progressivo. Mi si assicura che fra questi 200 messeri sianvi anche giovani usciti da poco dalle università e appartenenti a buonissime famiglie. »

**BISMARCK E I POLACCHI**

La stampa germanica annunzia essersi già formato, con sede centrale a Posen, il primo nucleo dell'Associazione tedesca contro la lingua e la nazionalità polacca, secondo i desiderii espressi dal principe di Bismarck negli ultimi ricevimenti a Varzin. Resterà da vederne l'opera e i successi; ma è ammesso oggimai con consenso quasi generale, che l'agitazione bismarckiana ha uno spiccato carattere di ostilità anche contro l'attuale Cancelliere, conte Caprivi, e quindi non può avere l'approvazione dell'imperatore Guglielmo.

Per quanto riguarda il solitario di Varzin, gli si è opportunamente ricordato, in questa circostanza, ch'egli non fu sempre così feroce nemico dei polacchi quale si è dimostrato da ultimo.

Ancora durante la guerra del 1870-71, nel quartiere generale sotto Parigi, Bismarck seduto a mensa raccontava al Principe ereditario, che fu poi l'imperatore Federico III, gli entusiasmi da lui destati in un certo numero di soldati polacchi, coi quali erasi intrattenuto nella loro lingua nativa e scongiurava il Principe di apprendere questa lingua, adducendogli l'esempio del Grande Elettore, il quale parlava in polacco al pari del tedesco, e dei Re suoi successori fino a Federico il Grande, i quali tutti comprendevano la lingua di Sobieski.

In altra circostanza conversando col ministro Delbrück, Bismarck esprimeva il dispiacere che il Grande Elettore del Brandeburgo non avesse esteso le sue conquiste su buona parte della Polonia all'Ovest; ed all'osservazione che in tal caso la Prussia non sarebbe divenuta uno Stato puramente tedesco, rispose:

« E che male sarebbe? Accadrebbe fra noi ciò che accade in Austria: la Polonia sarebbe per noi ciò che l'Ungheria è per l'impero vicino. »

Queste memorie non muteranno ora le disposizioni d'animo dell'antico Cancelliere, ma potranno essere buone per altri, che pensano ora dei Polacchi come la pensava Bismarck nel 1870, cioè « sono buona e brava gente » che merita di essere lasciata vivere in pace.

**L'eroismo di un equipaggio cinese**

Da una lettera da Tokio (Giappone) al Figaro di Parigi, togliamo il seguente episodio della attuale guerra Giappono-Chinese:

« Poco dopo la notizia della battaglia di Poui-Ghen, si veniva a sapere che il 25 luglio un vapore da guerra cinese, il *Kwan Otsou*, il quale si era avventurato nelle acque poco profonde all'Ovest di Karolin, era stato circondato dalle navi giapponesi *Aktsou*, *Takatiho*, *Maya*, che aprirono su di lui un fuoco violento.

Certo l'equipaggio cinese si vide perduto perchè poco dopo l'inizio del combattimento un formidabile scoppio si produsse a bordo del *Kwan Otsou*, che calò immediatamente a fondo colla prora, mentre la poppa rimaneva fuor d'acqua.

Quando le imbarcazioni giapponesi si avvicinarono, trovarono il ponte del naviglio completamente infranto e coperto di cadaveri, quello del comandante era in piedi contro un bastiungaggio colla fisionomia ancora improntata ad una energica risoluzione.

Un odore nauseabondo impregnava l'atmosfera dell'ambiente.

E pare che proprio l'equipaggio del *Kwan Otsou* sia di propria volontà saltato in aria, perchè non una sola bandiera cinese venne in possesso dei giapponesi: i cinesi le avevano distrutte tutte.

Al teatro, la dama porta il Nevrol.

**ITALIA**

**Avellino** — Un municipio fallito — Il comune di Volturara Irpina, non potendo mantenere i suoi impegni, circa il pagamento di un debito di lire 18 mila, il sindaco e i consiglieri comunali tutti vennero nella determinazione di rassegnare al prefetto le loro dimissioni. In seguito di ciò è stato sciolto il municipio di Volturara, e nominato regio commissario l'avv. Nicola Marcone, ex deputato al Parlamento.

**Treviso** — Un'abura — Nella bella chiesetta delle Suore Terziarie a Treviso si compì l'altro ieri una commovente funzione. Una ragazza di 24 anni, abiurava l'eresia luterana davanti a Mons. Severin delegato di S. E. Mons. Vescovo e riceveva la sua prima Comunione dalle mani del Rmo Don Vincenzo Sacol.

Essa era stata istruita e apparecchiata all'atto solenne dalle ottime Suore Terziarie, le quali nutrono la speranza che l'esempio della novella cattolica, il suo fervore, la sua pietà tenera e sincera richiamino alla fede un'altra ragazza cresciuta come lei, nella eresia protestante.

**HISTERO**

**Grecia** — Terribile dramma. — L'altro giorno un telegramma da Atene annunciava che la famosa banda di Papakiritzopulo aveva catturato nelle vicinanze di Lama il procuratore del re, un giudice istruttore ed un cancelliere, e che i briganti, inseguiti dai soldati, avevano massacrato il procuratore e ferito gravemente il giudice che era morto dopo poche ore.

Ecco ora i particolari di questo terribile dramma che ha prodotto una profonda emozione in tutta la Grecia.

I signori Rozaki, procuratore del re, Angheli, giudice istruttore, Papodopulo, segretario del procuratore, e due cancellieri si recavano in carrozza a Lama scortati da quattro gendarmi a cavallo.

Si trovavano presso il villaggio di Kelivia, a qualche chilometro dalla città, quando quattro briganti che si erano nascosti sotto un piccolo ponte, si slanciarono sui viaggiatori e intimarono loro di arrendersi.

Uno dei gendarmi che si trovava vicino alla vettura, fece l'atto di voler resistere; ma Papakiritzopulo, perchè era lui con quattro dei suoi uomini, lo colpì col suo vatagan.

Gli altri gendarmi vedendo spianati contro di essi i fucili dei briganti e che ogni resistenza era pericolosa, voltarono i cavalli e si diedero offensivamente alla fuga più vertiginosa in direzione di Lama. Essi dopo vollero scusare la loro vigliaccheria dicendo che erano fuggiti per dare l'allarme.

Dei distaccamenti di soldati e di gendarmeria furono mandati sulle tracce dei briganti: allora Papakiritzopulo lasciò in libertà il cochiere, i due cancellieri e il segretario del procuratore e portò con sé i due magistrati.

La notizia di questa nuova impresa brigantesca produsse in Atene una vera costernazione, tanto più che era questa la prima volta che i banditi davano la caccia alle autorità.

La decisione del terribile capo brigante di catturare i due magistrati si spiega collo zelo che essi spiegarono, e con successo, nel colpire i briganti e i loro amici e favoreggiatori.

Il prefetto di Lama telegrafò subito al ministro dell'interno che i briganti erano circondati da tutte le parti e chiese delle istruzioni.

I ministri diedero al prefetto di Lama queste istruzioni:

« Fate tutto il possibile per salvare i prigionieri, ma soprattutto bisogna che la banda sia sterminata. »

La sorte dei poveri magistrati fu dunque decisa: i soldati si slanciarono sui briganti colla baionetta in canna; in quel momento si udì il procuratore del re Rozaki, già ferito, che gridava:

— Non attaccateli! non attaccateli!

Ma le suppliche del povero procuratore rimasero senza eco.

I briganti vedendosi perduti massacrarono Rozaki e ferirono gravemente Angheli. Avevano appena finita la lugubre operazione che caddero tutti crivellati di palle e di colpi di baionetta.

Papakiritzopulo non era un bandito volgare. Apparteneva ad una onesta famiglia del paese e aveva ricevuto una buona istruzione. Suo padre era avvocato.

**Serbia** — L'Agenzia commerciale italiana a Belgrado — Scrivono da Belgrado: Ho appreso da vari giornali italiani un telegramma da Belgrado in data 25 settembre in questi termini:

« Il Governo italiano sciolsse l'Agenzia commerciale italiana qui esistente che lasciava un deficit di 51.000 franchi. »

Siccome questo dispiacimento può interpretarsi in modo da far credere che l'Agenzia italiana diretta da Oreste Coppi non funziona, vi scrivo che fu chiusa la sola Agenzia che era diretta dal destituito sig. Gio. Silini, al quale fu dichiarato il fallimento sino dallo scorso febbraio. L'attuale Agenzia commerciale italiana diretta dal Coppi, lavora regolarmente ed è affatto estranea e indipendente dal cessato ufficio.

Questo interessa tutto il ceto commerciale italiano — e va bene sieno evitati equivoci.

**CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA**

**John** scrive dall'Alto Friuli:

Ospedaletto trae il nome da una pia usanza medievale, per cui al cominciare di una strada difficile e mal sicura, si innalzavano dei ricoveri che poggiavano ristoro e riposo ai stanchi viandanti. Infatti, a un trar d'arco da Ospedaletto comincia il cammino arduo e pericoloso a sinistra per la montuosa Carnia, verso il Tirolo, ed in linea retta, per il canale del Fella, verso la Carinzia. Oggi, Ospedaletto serve a fabbricare della birra eccellente, la cui produzione sarebbe anche maggiore, se il dazio sul grano non avvincesse le mani agli industriali.

Del resto, anche senza scendere dal carrozzone della ferrovia, o dalla vettura che vi conduce per l'antichissima strada consolare che da Aquileia per Tricesimo conduce a *Santicum* (probabil. Villaco) — la via Bellono dell'itinerario antoniniano — tutti giganti rocciosi — di questa stupenda valle larga e luminosa, letto regale del Tagliamento superbo, ad indurci a salire quasi. Ecco, il treno scorre fremendo su uno dei più importanti manufatti della colossale pontebbana, il viadotto che scavalca i *rivoli bianchi* ed ha cinquantacinque arcate per una lunghezza di 8000 metri, e noi scendiamo alla piccola stazione di Venzone, la patria delle mummie!

Il Duomo è consacrato a S. Andrea, e la cerimonia della consacrazione, avvenuta il 2 agosto 1333, per opera del Patriarca Bertrando di S. Zenesio assistito da una mezza dozzina di alti prelati, deve essere sortita grandiosa. Ne fa fede un quadro esistente in una cappella laterale, e riprodotto di recente sull'altar maggiore. Preferisco l'originale, quantunque sbiadito, ma della mia predilezione non oso sperare che la storia voglia tener conto! Ammiro invece le tombe degli Antonini, quelle di alcuni patrizi, la cui origine si rivela dall'aquila bassorilievata sul suggello sepolcrale, un delicatissimo battistero, opera del Bissono, l'illustre autore della porta della cattedrale di Tricesimo, ed il sarcofago degli Scaligeri, fuori sul sagrato a destra di una stupenda porta gotica. Dovendosi, intorno il 1337, innalzarsi una cappella, codesta tomba venne manomessa e di sotto venne rinvenuta una salma, perfettamente conservata, la quale — non saprei dire se per certa scienza delle storie o se per il sito — si volle appartenesse ad uno Scaligero. Fatto sta che la mummia venne gelosamente custodita sotto il nome di *el gobo* (i soprannomi popolari vanno pure oltre i sepolcri) ed oggi ancora essa fa bella mostra di sé, in compagnia dei successori. La conservazione è perfetta; la pelle è incartapecorita, il peso decimato, i capelli, specie nella più remota, caduti; ma le membra, le fattezze, l'espressione sono tali e quali dovevano averle i defunti.

Ho visto due sorelle vive di una mummia. Identiche! Le mummie tengono in mano un cartellino con la scritta di quel che furono in vita, ed in complesso hanno l'aria di passarsela allegramente. Fui anzi colpito dall'espressione tutt'altro che terrorizzante dei morti in modo violento. Misteri d'oltretomba!

Le mummie si vanno esumando ogni tratto dalle tombe della chiesa; però non tutte sono identicamente conservate. Forse per questo l'autorità prefettizia ha proibito tumulazioni ulteriori all'interno del Cimitero! forse, pure, essendo sorta lite intorno al diritto di sepoltura, si è voluto troncane il nodo gordiano a quel modo. Comunque sia, la mummificazione avviene entro l'anno dalla inumazione, ed il fenomeno rapidissimo meravaglia a buon diritto e dotti e profani.

Le teorie più disparate si contendono il campo:

1. correnti d'aria che prosciugano i cadaveri;
2. azioni chimiche dei sali anidri del suolo;
3. azioni antropofaghe di parassiti.

Io, francamente, credo ad una azione chimica qualsiasi; poichè per avere così bella ciera dopo tanto tempo, che son morti, bisogna pure che qualche gran modificazione organica sia avvenuta! Forse i lettori, a quest'ora mummificatissimi, mi daranno ragione. Io, intanto, stringo la mano al *nonzolo*, un patrizio veneziano. Anche se non me lo avesse detto, me ne sarei accorto. Sangue gentile non mente. Il nobilomo Luigi Querini non mi ha chiesto mancia!

Ed un altro nobilomo deve essere pure Francesco di Giacomo Bernardo, il quale in quel piccolo paese di montagna ha messo su una bottega da droghiere con tal lusso e tale ricchezza di derrate che non stunebbe in una metropoli.

**Cose di casa e varietà**

**Bollettino Meteorologico**

DEL GIORNO 5 OTTOBRE 1894 —  
*Udine-Riva-Castello Altesano sul mare m. 130 sul suolo m. 20.*  
 Ore 8 ant Termometro 11.8  
 Min. Ad. notte 10.4  
 Barometro 745.  
 Stato atmosferico Piovoso  
 Vento  
 Pressione Staz.  
 Vento Vario piovoso  
 Temperatura: massima 17.3 Minima 11.6  
 Media 13.306 Acqua caduta m. 3.5  
 Altri fenomeni:

**Bollettino astronomico**

Sole Luna  
 Leva ore Europa Centr. 6.1 Leva ore 1.10  
 Passa al meridiano » 11.55.10 Tramonta 20.49  
 Tramonta » 17.29 Età giorni 7  
 Fenomeni:

**A proposito del Catechismo nelle scuole**

L'avviso che è stato pubblicato per le iscrizioni alle scuole elementari della nostra città esige dai parenti che vogliono la istruzione religiosa per i loro figli, una formalità, molto semplice per le persone istruite, ma difficile per le famiglie dei nostri operai, si poco avvezzi alle pratiche burocratiche.

I parenti debbono chiedere l'istruzione religiosa con domanda scritta all'atto che fanno iscrivere i loro figli presso la Direzione delle singole scuole.

Epperò è necessario che i sacerdoti — e in genere i buoni — informino le famiglie

di quanto sopra e loro insegnino che accompagnando i loro ragazzi all'iscrizione — o inviandoveli — li muniscano di una domanda scritta, per chiedere l'istruzione religiosa.

**Consiglio Comunale**

(Seduta del giorno 4)

La seduta si apre alla 1,25; il ritardo è causato dalla mancanza di numero legale per l'elezione del Sindaco; ci vogliono 2/3 dei consiglieri, cioè 27, e non ci sono presenti che 26.

Presiede il cav. Morpurgo. Dall'appello nominale risulta che mancano: Valentini, Caratti (dimissionario); Zoratti, Groppero e Mason, giustificati, Leitemburg e Mantica, il quale telegrafa da S. Giovanni di Manzano, che arriverà verso le 2, essendo il treno in ritardo.

Si dà quindi lettura del processo verbale che viene approvato, senza osservazioni. Poi il presidente ordina sianzi lette le lettere dei rinunciatari, e cioè di Pecile, che adduce l'incompatibilità essendo egli Sindaco di Fagnagna; Biasutti pure l'incompatibilità perchè deputato provinciale; Zoratti perchè i suoi doveri professionali non glielo permettono; Pirona per l'età e le molteplici occupazioni; Canciani, Vatri, Raiser e Muzzatti in una lettera cumulativa adducono un: *considerando la cosa sotto tutti gli aspetti ecc.*; in ultimo Masotti, l'orario d'ufficio. Il cav. Morpurgo dichiara, che siccome tutte le pratiche ufficiali ed amichevoli per far desistere i rinunciatari, a nulla approdarono, si dovette riconvocare il Consiglio per passare alla formazione di una nuova amministrazione. Aperta la discussione nessuno domanda la parola, e le dimissioni vengono accettate.

Il presidente dice che bisognerebbe procedere alla nomina del Sindaco, ma, causa la mancanza del numero legale, non essendo ciò possibile, si potrebbe passare a quella dei consiglieri effettivi; intanto arriverà Mantica.

Non avendo i consiglieri nulla in contrario si procede alla votazione per i sei assessori effettivi. Hanno luogo 2 votazioni, non essendo stato il caso nelle due prime di ottenere la maggioranza legale, che sarebbe di quattordici. Nella terza entrano in ballottaggio dodici cioè: Canciani, Marcovich, Pirona, Muzzatti, Trento, Pletti, Seitz, Pecile, Vatri, Leitemburg, Antonini e Sandri. Sandri si dice sorpreso dei voti ricevuti e nel mentre dicei grato ai colleghi, dichiara, ad evitare inutile dispersione di voti, che non accetterebbe l'incarico, e che nel caso venisse tuttavia eletto, si troverebbe nella necessità di imitare il collega Caratti, dimettendosi anche da consigliere.

Anche Pirona tenta di parlare per dir che non accetterebbe, ma il cav. Morpurgo fa le viste di non accorgersi e tira innanzi.

Ecco l'esito del ballottaggio:

**Assessori effettivi:** Canciani 18 — Pecile 17 — Marcovich 16 — Vatri 16 — Trento 10 — Leitemburg 9 — che sono dichiarati eletti.

Vengono quindi Seitz con voti 9, Pletti Muzzatti e Pirona con 8, Sandri 5, Antonini 4.

Grazie al cielo, durante il ballottaggio è arrivato sano e salvo il consigliere Mantica, il quale viene accolto con un ooh! di contentezza, e quindi si procede senz'altro alla nomina del Sindaco nel timore che qualche consigliere si squali, ed allora addio numero legale. Prima della votazione il presidente concede i soliti 5 minuti per il non meno solito affiatamento. Il sindaco premette la dichiarazione da lui già fatta nell'ultima seduta, che cioè, se rieletto, non accetterebbe.

Nella prima votazione Morpurgo riesce il primo con quattordici voti, ma, per la maggioranza ci vogliono 15, quindi bisogna tornar da capo.

Il cav. Morpurgo quantunque ormai non ci sia bisogno, rinnova la solita dichiarazione non senza ringraziare il consiglio delle buone disposizioni verso di lui.

Nella seconda votazione Pirona ha 13 voti, Morpurgo 10.

Ma la maggioranza non viene raggiunta, quindi ballottaggio. Senonchè mentre i due ballottanti si sfatano a dichiarare che non accetterebbero, alcuni consiglieri, non sappiamo se a disegno, se ne sono andati, e quindi il ballottaggio è impossibile. Allora si procede alla nomina di due supplenti e riescono a primo scrutinio: Raiser con voti 13 e Minisini con 13.

Manco a dirlo, con questa elezione siamo al principio della fine, giacchè vari degli eletti hanno già dichiarato di non accettare. E' dunque proprio deciso che la spada di Damocle ci piombi sul capo!

**Bollettino della Pubblica Istruzione**

Chiapetti è confermato professore nel ginnasio di Cividale; Clodig professore di fisica nell'Istituto Tecnico di Udine gode l'aumento del decimo; Bonomi è incaricato dell'insegnamento dell'agricoltura in Udine; Grassi, Moro e Ferigo sono nominati assi-

stenti a Udine; Petronio, Tomasoni, Girotti sono confermati professori reggenti nelle scuole tecniche di Udine.

**Vogliono il Congedo**

In seguito a circolare del ministero della marina, la quale avvertiva che i marinai, sott'ufficiali e volontari, possono andare, facendone domanda, in aspettativa o in congedo quando abbiano compiuto i primi 5 anni, i secondi 6 anni di servizio nel Corpo reali equipaggi, molti marinai hanno presentato tale domanda. Si calcola che andranno in congedo circa 8000 uomini.

**Per gli allievi ufficiali e sergenti**

In relazione al disposto dei §§ 178 e 259 della Istruzione complementare al regolamento sul reclutamento quale fu modificato recentemente, il Ministero ha indicato i reggimenti presso i quali possono essere costituiti i corsi di allievi ufficiali di complemento e di allievi sergenti.

Il regg. 26.º è fra quelli posti in elenco per gli allievi sergenti di fanteria, ed il 15.º per quelli di cavalleria, ambidue di guarnigione a Udine.

**Orribile disgrazia**

La famiglia Jacuzzi, che abita fuori porta Poscolle, questa notte fu colpita da una tremenda sciagura. Il signor Alessio, uomo sui 34 anni, dalle forme a dirittura atletiche, e conosciutissimo in città e provincia, perchè proprietario della ditta omonima, che commercia in vini e spiriti, fu trovato morto stamattina nella propria camera in seguito ad asfissia causata da incendio. Ecco come sarebbe avvenuta la disgrazia, stando ad informazioni che si siamo presi cura di attingere sopra luogo.

Il Jacuzzi, ieri sera rincasò verso la una e 3/4, dopo essere stato, come era sua abitudine, in compagnia degli amici.

Bisogna notare che da vari mesi, sua moglie, la signora Maria Pianina, trovandosi in villeggiatura a Pozzocco, ed attualmente c'erano a Udine, lui la mamma e la servitù; ieri sera poi c'era anche lo zio, sig. Angelo Cristofoli, il quale ogni qualvolta si ferma a Udine la notte, va e dormire dalla famiglia Jacuzzi.

Il signor Alessio da vari giorni era un po' raffreddato, per cui, prima di mettersi a letto, era solito fare un bagno. Anche ieri sera volle farlo, ed avendo manifestato il desiderio alla domestica che lo stava attendendo, questa gli osservò che nella vasca c'era poca acqua; ma egli rispose che non importava, e che lo avrebbe fatto ugualmente.

La serva lo udì recarsi nel camerino per il bagno e quindi mettersi come il solito a letto; niente di anormale essa riscontrò nel padrone.

Stamattina alle sei e un quarto il servo di casa si accorse di un odore di bruciacchio e un filo di fumo che usciva dalla finestra ermeticamente chiusa. Spaventato si diede a chiamar aiuto; alle sue grida accorsero i signori: Edmondo Cecchini, Giovanni Venuti e Isidoro Zugolo, i quali abitano nella vicina casa del Jacuzzi.

Sospettando una disgrazia essi appoggiarono tosto alla finestra una scala a pioli e cercarono inutilmente di rompere l'imposta.

Allora entrarono in casa e saliti al primo piano fecero per entrare nella camera, ma la porta era chiusa avendo il signor Jacuzzi l'abitudine di chiudersi per di dentro.

Sfodata la porta una scena orribile si presentò ai loro occhi: nella camera c'era un nubo di fumo, nell'angolo verso la finestra della strada ardevano il letto e la poltrona, e vicino alla porta che mette nella stanza attigua, stava disteso, quasi nudo, il povero Jacuzzi.

Il loro primo pensiero fu quello di trascinarlo nel corridoio, sperando di poterlo far riavere, ma toccatolo, dovettero subito accorgersi che non c'era più tempo. Il Jacuzzi era morto. Allora diedero subito mano ad estinguere l'incendio che, alimentato dalla corrente d'aria, andava crescendo.

Aprirono violentemente la finestra e qui poco mancò non succedesse un'altra disgrazia: di fuori un altro stava sulla scala a pioli e tentava di entrare; fortunatamente fu pronto a farsi sentire e quindi evitò la caduta.

Spalancate le finestre, si procedette tosto alla estinzione del fuoco, il quale aveva già consumato parte del materasso, la poltrona, con tutti i vestiti che erano sopra, ed il portamonete di cui si rinvennero i pezzettini, di cuoio. Anche nel pavimento erasi già fatto un buco abbastanza largo.

Materasso, pagliericcio e coperte furono gettate nella strada, ed in poco tempo si riuscì a spegnere l'incendio, di modo che, quando, verso le 7 1/4 giunsero i pompieri, tutto era finito.

Poco dopo accorsero: prima il dott. Caligaris, poi il dott. Cav. Marzuttini, ma ambedue non poterono che constatare la morte del venuto per asfissia.

Da vari indizi positivi e negativi esclusi assolutamente possa trattarsi di suicidio come qualcuno, non sappiamo con quale

fondamento, ma, senza dubbio, con una leggerezza mai abbastanza biasimevole, stamattina voleva insinuare.

Trattasi invece, nè più nè meno, di una disgrazia, che (tutto induce a credere) deve essere avvenuta così: il sig. Jacuzzi ogni sera prima di prender sonno era solito di leggere fumando la sigaretta.

Sbadatamente deve aver gettato via il mozzicone ancora acceso. Durante il primo sonno il fuoco ebbe agio di svilupparsi, e quando il poveretto, venendogli meno l'aria si svegliò di soprassalto, sbalzò dal letto, non potendo aprir la finestra perchè eravi di mezzo il fuoco, con uno sforzo supremo si diresse verso la porta che mette in un salottino, ma precipitò al suolo prima di raggiungerla.

Difatti egli fu trovato bocconi con il braccio destro teso verso la porta, segno evidente dello sforzo fatto per aprirla.

La sventurata sua madre pazza dal dolore, stamattina voleva ad ogni costo rivedere il cadavere del figlio, ma il cav. Marzuttini, il cav. Falcioni, il capitano Mammioli, la sua signora, il signor G. B. Schiavi ed il fratello glielo impedirono. Verso le otto essa fu condotta in campagna.

Torna inutile il dire che l'annuncio della disgrazia, da cui fu si tragicamente colpita la famiglia Jacuzzi, ha impressionato l'intera cittadinanza.

Il sig. Jacuzzi era assicurato sulla vita per 50 mila lire, e 10 mila per i casi fortuiti presso la società *Fondaria*.

Ai funerali, che avranno luogo domani, sabato 6 corrente, alle ore 5 pom. nella chiesa parrocchiale di San Nicolò, partendo dal Viale Venezia n. 13, prenderà parte anche una compagnia militare essendo l'estinto tenente della Milizia Territoriale.

**Terremoto**

A Tolmezzo, e lungo la linea Pontebbana fino a Gemona questa notte si fecero udire leggere scosse di terremoto. A Gemona fecero rotolare alcuni sassi dalle montagne. Nessun danno.

**Grave disgrazia a Palmanova**

Verso le ore 2 del 28 settembre certa Canciani Maddalena fu Domenico d'anni 72 di Palmanova, transitava pel Borgo Cividale e precisamente in Via Mocenigo; lentamente, e col capo basso guardava ove metteva i piedi essendo molto malferma sulle sue gambe causa la sua età avanzata: senza accorgersene si avvicinava molto ad un carretto tirato da un sol cavallo che in quel momento transitava pure in detta via al passo, in modo tale che il quadrupede in parola, le sfiorò il viso: spaventata di vedersi così presso ad un cavallo fece un movimento brusco per scostarsi, ma accidentalmente cadde a terra riportando la frattura del collo del femore sinistro che richiederà per la guarigione due mesi; e probabilmente vi resterà una permanente claudicazione.

**Beneficenza**

Gli Onorevoli Signori, Direttore ed Insegnanti della R. Scuola Tecnica, offrono agli orfanelli Tomadini in morte di *Vittorino Gervaso*, L. 9.

La Direzione riconoscente ringrazia.

**Corte d'Appello**

In contumacia viene confermata la sentenza del 21 luglio 1894 del tribunale di Udine che per danneggiamenti condannò Porta Rinaldo di Risano a mesi due e giorni 27 di reclusione.

Riforma la sentenza 24 luglio 94 del tribunale di Udine, che condannò Buttazzoni Luigia di Ragogna per fermento a giorni 50 di detenzione; ed ammettendo a favore della imputata la legittima difesa, la assolve.

**IN MORTE DELLA CONTESSA**

**ELISABETTA CAIMO-DRAGONI**

Vittima di male incurabile sopportato con cristiana rassegnazione, tu col sorriso del Giusto sulle labbra volasti al Cielo a ricevere il premio di tante tue elette virtù che nascoste sotto il velo d'un'angelica modestia non sempre furon abbastanza conosciute ed apprezzate. Bettina, la tua memoria rimarrà imperitura nella mente e nel cuor nostro, come quella d'un'amica, d'una parente tenerissima, d'un'angelo di bontà, d'una martire d'invitta fortezza. Al fratel tuo che tanto ti amò porgiamo un saluto e l'assicurazione della nostra stima e del nostro affetto.

Coraggio, Nicola, non ti sgomenti l'isolamento che t'attorna; ti sono dappresso  
La zia *Teresa Beretta-Belgrado*  
ed i cugini *Colombatti*.

**Pensiero morale**

« I benefici le tante volte invece di essere argomento di gratitudine, offrono la pretesa ad esigerne di nuovi ».

**DIARIO SACRO**

Sabato 6 ottobre — s. Brunone conf.

**Ai nostri Associati**

Rivolgiamo calda preghiera ai signori Associati i quali non sono in regola coll'Amministrazione del giornale, di volere pareggiare quanto prima le loro partite.

**ULTIME NOTIZIE**

**Lo scandalo di Napoli**

Nel Paese, giornale liberale di Napoli, troviamo questa informazione:

« Ieri il cav. Forgiuele si recò al ritiro dei SS. Giuseppe e Teresa, per cominciare i lavori dell'inchiesta. Fu interrogato Mariano Palmieri, padre della giovinetta Silvia, il quale fece rilevare come la colpa maggiore della disgrazia toccata alla Silvia deve attribuirsi alla madre di lei e non alla monaca a cui la Silvia era stata affidata. »

E' una rivelazione orribile, ma che palesa in quali bassi fondi la stampa anticlericale vada a pescare le calunnie contro le istituzioni religiose.

Notizie da Napoli riferiscono che lo scandalo del ritiro de' SS Giuseppe e Teresa va prendendo sempre minori proporzioni. Sembra accertarsi che nessun d'litto fu consumato nell'interno dell'Istituto.

La scarcerazione di suor Teresa Ferrante dicesi imminente.

**L'Imperatore di Germania a Venezia**

L'agenzia Stefani ha comunicato iersera il seguente dispaccio da Berlino:

« Secondo la *Boersen Zeitung* l'imperatore colla famiglia soggiornerà anche nell'inverno prossimo alcune settimane ad Abbazia. L'imperatore si recherebbe poscia a Venezia. Manca però la conferma autentica ».

**I disordini di Berlino**

La *Reichsanzeiger*, parlando degli ultimi arresti dei sotto ufficiali appartenenti alla scuola superiore politecnica di Berlino, e riportando la lagnanza che il pubblico non fu informato abbastanza presto della causa e carattere degli arresti, dice che fino al 30 settembre l'origine e gli autori dei disordini erano ancora ignoti, quindi essere impossibile comunicare maggiori particolari di quelli comunicati dalla *Reichsanzeiger* il 1 ottobre. L'amministrazione militare ha nulla da nascondere, salvo ragioni di stato e il servizio non ve la obbliga. Gli allarmi nel pubblico che furono provocati da voci su dimostrazioni anarchiche e socialiste-democratiche nell'esercito ricadono sugli autori di tali voci. Si spera che mercè i provvedimenti presi il 30 settembre gli autori dei disordini si scopriranno presto.

**Attentato colla dinamite**

Da Lancaster 4:

Un attentato colla dinamite fu commesso contro un proprietario di miniere. Il proprietario e sua moglie rimasero uccisi

**Inghilterra e Francia**

A Parigi produsse grande agitazione la notizia che improvvisamente era stato convocato il Consiglio dei ministri inglesi.

La *Patrie* trae allarmantissime conseguenze dalla improvvisa riunione plenaria del Consiglio dei ministri inglesi. Si mette in relazione questa riunione del Consiglio con la notizia di fonte inglese che la Francia abbia messo il blocco al Madagascar.

**Guerra chino-giapponese**

Da Tokio 4:

Dietro istruzione del Gabinetto di Roma, la Legazione d'Italia ha ottenuto dal Governo giapponese l'impegno di nulla intraprendere contro Shanghai.

Da Yokohama 4:

Il Governo giapponese decise di contrarre un prestito all'estero.

Da Londra 4:

Il Consiglio dei ministri durò da mezzodì alle 1.30. Dicesi che decise l'invio di truppe in Cina per rinforzare la squadra inglese. La Legazione inglese in Cina sarebbe custodita da marinai inglesi e da *cipayes* indiani. Fino a mezzodì l'ammiraglio e il Ministero della Guerra non ricevettero alcuna istruzione speciale.

**TELEGRAMMI**

Parigi 4. — Il consiglio dei ministri decise di processare il giornale *Le parti ouvrier* per un articolo del 26 settembre sulle grandi manovre, oltraggiante l'esercito.

Parigi 4. — Perier firmò il decreto che nomina il barone Courcel ambasciatore a

Londra in sostituzione di Decrais che resta a disposizione del ministero degli esteri.

Rio Janeiro 4. — Il ministro degli esteri promise di punire gli autori delle violenze contro gli stranieri. Tre navi inglesi sono giunte a Rio Janeiro.

**Notizie di Borsa**

5 ottobre 1894

Rendita it. god. 1 lugl. 1894 da L. 89.75 a L. 90.25	
id. id. 1 genn 1895	> 87.75 > 88.25
id. anstr. in carta da F. 98.90	> 99.10
id. in arg.	> 98.50 > 98.80
Fiorini effettivi da L. 221.—	> 221.25
Bancanote anstriche	> 221.— > 221.25
Marchi germanici	> 184.50 > 184.75
Marzochi	> 21.80 < 21.85

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**PAOLO GASPARDIS**

UDINE -- Via Mercatovecchio -- UDINE

Arredi per Chiesa — Assortimento completo d'articoli neri per ecclesiastici.

deposito delle nuove stoffe

**GELSOLINO**

per Apparamenti Sacri

approvati dalla Sacra Congr. dei Riti del Brevettato ed unico Stabilimento

GIUSEPPE PASQUALIS

in Vittorio (Ceneda)

— Prezzi fissi modicissimi —

Presso la stessa Ditta è ostensibile un Campionario di Damaschi per Addobbi da Chiesa.

**STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO**

**S. BURI e COMP.**

UDINE — Via Pracchiuso, 95 — UDINE

Questo Stabilimento fondato fin dal 1862 è fornito di una ricchissima collezione di piante decorative in piena terra ed in vasi, per salotti, terrazze e giardini, nonché di sementi e bulbi da fiore, sementi d'ortaggio e da grande coltura.

Nel prossimo autunno può disporre di gran quantità di scelti fruttiferi d'impianto di una grossa partita della ricercata Patata *Blanc-Riescu* di straordinaria fertilità e buona qualità che cederà a prezzo discreto.

Nell'interesse degli amatori di piante d'ornamento in vasi, lo Stabilimento è provveduto dei *Sali nutritivi* per le medesime i quali servono a dar loro gran sviluppo e mantengono lungamente la loro bellezza.

Eseguisce qualsiasi lavoro in fiori freschi e secchi — bouquets — corone mortuarie, ecc., disponendo di copioso assortimento in blonde, nastri ed oggetti fantasia.

— Prezzi modicissimi —

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE

(Angolo Casa Giacomelli)

**Rispettabile Clero,**

Appoggiato dalla benevolenza dei miei vecchi clienti studiai ogni mezzo onde renderli sempre più soddisfatti, ed a tale scopo feci fabbricare, dei tipi in ciras, scotti, panni, e scivot, di assoluta mia specialità, avendo avuto cura di accoppiare, bontà di merci con prezzi di massima convenienza. Il mio negozio inoltre è assortito in ogni articolo di manifatture.

A richiesta si spediscono campioni a domicilio.

Con la maggior osservanza

MARTINUZZI FRANCESCO.

**PRESSO LA FARMACIA**

DI

**LUIGI DAL NEGRO**

IN NIMIS (UDINE)

Trovasi deposito di tutti i medicinali semplici indicati nei trattati del Parroco Mons. Kneipp provvisti dall'Erboristeria di Leonardo Clavanzani di Milano. — Trovasi pure le pillole purgative, la polvere dentifricia i Thè pettorali, diuretici, depurativi, nonché le Farmacie tascabili, raccomandati da Mons. Kneipp.

**Per pulire i metalli**

(Vedi avviso IV pagina).

**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

# Ferro-China-Bisleri

DI  
**FELICE BISLERI**  
**MILANO**  
**BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA**

**GENTILISSIMO SIG. BISLERI**

Ho sperimentato largamente il suo eliser Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando « non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

**M. SEMMOLA**

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora dei Wermouth  
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

## LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza e modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

**SPECIALITÀ IN LIBRI PER REGALI**

## LIBRERIA PATRONATO

UDINE — Via della Posta, 16, — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, olografi immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. — Specialità per regali.

FORNITORE  
DI S. A. IL DUCA REGNANTE



BREVETTATO  
DI SASSONIA MEININGEN

# ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

**Serve per Toiletta**

L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

**Dentifricio**

Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale qualunque Acqua per i denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

**Profumo da Camere**

Per dare alle Camere un distinto profumo si sprizza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 — 2,50 — 5 — 10  
Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma GUSTAVO HERMANN, sul collo della bottiglia

**Serve per la Testa**

Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

**Dolori**

Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Neuralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

**Preservativo di Malattie**

Per preservarsi di qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaino di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiaini di Acqua pura.

## PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità  
Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Chiacchierie, Drogherie farmacie, ecc. e a Milano da G. HERMANN, via Monte Napoleone 28 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali.

## Non guastare i fornimenti di Chiesa LAVORI IN METALLI IN GENERE

Non più acidi, polveri, pomate ecc. da tante prove ed esperimenti fatti fui riuscito a trovare il nuovo e premiato **Ranno Chimico** per pulire gli ottomani, le argentature, dorature, rame, posaterie ecc. ridonando il loro stato primitivo, rimettendo a nuovo con facilità le bruniture di qualunque oggetto senza alterare il loro stato naturale e con facilità ogni persona potrà usarlo.

Si vende in bottiglie esclusivamente presso l'unica e premiata fabbrica di arredi sacri e lavori in metallo di **Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio, dove trovasi il deposito di qualunque genere di speciale importanza.

## LIBRI DI DEVOZIONE

al  
**massimo buon prezzo**

**Giardino di devozione.** — Manuale per ben disporsi ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere per il buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagini colorate sulla copertina e con busta, la copia Cent. 15.  
Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia cent. 18.

**Via del paradiso** coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche e Via Crucis con le 14 stazioni a pag. i. iera. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta la copia Cent. 17.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni in oro sul dorso, la copia Cent. 23.  
Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, la copia Cent. 25.

Riceverà una copia per campione i tutti testi due libri, edizioni Patronato, franchi di port. chi manda una cartolina vaglia di L. 1,25, alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.